

L'ANNO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'economia del mare: settore che promuove le tradizioni popolari

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazze. Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

I giovani e l'imprevisto una prova da superare

Il diffondersi del virus Covid-19 nel nostro Paese è forse la più importante sfida dal termine del secondo conflitto mondiale. Il veloce dilagare del coronavirus, con le sue disastrose conseguenze, rappresenta di un fatto nuovo, soprattutto per le nuove generazioni che mai avevano conosciuto un evento di tale portata. Questa pandemia, infatti, costituisce per i più giovani ciò che la guerra o il terrorismo politico hanno rappresentato per le generazioni precedenti: un incontro collettivo con la morte, una riflessione sulla fragilità umana e la necessità di ripensare alcuni valori alla luce della propria esistenza. Le ricadute a livello economico e sociale ci costringeranno a riformulare i nostri modelli di vita, a seguito di uno sconvolgimento epocale che esigerà un approccio nuovo, in cui l'uomo ritorni al centro, non per affermare la sua autosufficienza, ma per evidenziarne i limiti e la finitezza. A più giovani verrà chiesto di adottare comportamenti in grado di rimettere in discussione molti paradigmi del passato, a cominciare dal primato dell'economia, della tecnologia e dell'edonismo. Se questa crisi sarà colta come una reale opportunità di cambiamento, allora nessuno potrà dire che il nostro nuovo futuro potrà essere raccontato dai giovani. Miriam Zerbinati, presidente Acil Terra Lazio

Parole vive

DONARE LA VITA PER IL VANGELO COME ROMERO

AMBROGIO SPREAFICO *

Il 24 marzo 1980 a San Salvador veniva ucciso l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero mentre celebrava l'Eucarestia. Erano anni difficili nel suo Paese: ma Romero predicava il Vangelo con fiducia e coraggio, difendendo la vita dei poveri, denunciando ingiustizie e violenze. Una vita offerta e donata per il Vangelo. Romero, oggi martire e santo, aiuta a capire che, perfino in tempi bui e in situazioni critiche, la fedeltà radicale al Vangelo può incidere sulla realtà fino a trasformarla. Stiamo attraversando un momento di estrema durezza, in cui la violenza del male ha colpito all'improvviso, seminando morte e terrore. La paura e un senso di impotenza rendono difficili risposte personali, al di là di quelle generose e ammirabili dei tanti che negli ospedali e nel volontariato fanno di tutto per affrontare questa emergenza. Romero, pur essendo minacciato ed accusato da entrambe le parti in conflitto, si sentiva pastore di un popolo, di un "noi", che lo rendeva parte della storia del suo Paese. Aveva scelto come motto episcopale: "Sentire con la Chiesa" e lo ha messo in pratica fino in fondo. Oggi, nella distanza a cui siamo tenuti, sentiamo proprio la mancanza del "noi" delle nostre comunità, che la Domenica ci raduna attorno al Signore; sentiamo il bisogno di incontrarci, ascoltarci, salutarci, soprattutto il bisogno di ascoltare Dio che ci parla. Non possiamo vivere senza gli altri. Ci accorgiamo che il destino di ognuno è legato a quello dell'intera umanità. Siamo connessi nel bene e nel male. Non mi riferisco solo alle epidemie o alle crisi economiche: il virus ha messo in ombra altri movimenti globali, altre sofferenze che ci riguardano, come quelle dei rifugiati che scappano da guerre e persecuzioni, ma vengono bloccati alle frontiere del benessere, dalla Grecia, alla Libia, fino al Messico. Pensa anche ai disastri ambientali, che danneggiano l'intero pianeta e sembra non siano estranei alla facilità con cui un simile virus si diffonde. Per questo è illusorio quando un Paese, un continente, un territorio, un individuo, una famiglia da sola, e costruisce difese, muri, che non lo salveranno. Tutto è connesso! Oggi ci mancano le persone con cui possiamo le nostre giornate (pensa ai bambini e ai giovani che non possono frequentare le scuole, il catechismo, o le diverse associazioni ecclesiali). Solitudine e distanza non sono la normalità della vita. Basta chiedere agli anziani soli o in istituto, a volte abbandonati dai parenti, se è bello essere isolati. Come reagire? Hillel dice nella Mishna: "Quando mancano gli uomini, sforzati tu di essere uomo".

* vescovo di Frosinone-Vero-Ferentino



Spreafico

Dialogo e studio
Ambrogio Spreafico è vescovo della diocesi di Frosinone-Vero-Ferentino dal 2008. Nel maggio 2016 è stato eletto presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Biblista, con una lunga carriera accademica. Oltre all'attività di docente, ha ricoperto per tre mandati l'incarico di Rettore magnifico della Pontificia Università Urbaniana. Autore di numerose pubblicazioni, l'ultima delle quali è "Il capolavoro imperfetto" edita nell'autunno 2019 dalle Edizioni Dehoniane. Ha partecipato al Sinodo per l'Amazzonia dello scorso ottobre.

Il «virus» della solidarietà

DI MONIA NICOLETTI E SIMONA GIONTA

Sembra paradossale ma è così: in questo tempo di isolamento forzato si è presto scoperto che la reciprocità è un bisogno insostituibile. Al divieto di contatto fisico contenuto nel decreto governativo per arginare i contagi da Covid-19, l'iniziativa popolare ha dato vita a tante idee che fanno sentire tutti vicini: un colpo d'occhio dalla finestra è sufficiente a vedere quanto il proprio balcone consola e quello degli altri col tricolore che sventola senza mondiali e gli arcobaleni disegnati dai bambini con la scritta "Andrà tutto bene". Le prime iniziative, ovviamente, riguardano la vita pratica. In prima linea per aiutare i singoli e le famiglie le associazioni e le amministrazioni locali. A Rieti, per fare un esempio, è nato il progetto "Rieti solidale": coordinato dall'Assessorato ai servizi sociali del Comune ha

coinvolto la maggioranza delle associazioni presenti sul territorio. Telefonando allo 0746287301 i cittadini possono usufruire di un'intera rete di servizi: acquisto della spesa e consegna a domicilio, presa in carico di animali domestici, ritiro frette e acquisto farmaci con consegna a domicilio, sostegno telefonico agli anziani. Per chi avesse bisogno di un supporto è inoltre disponibile uno psicologo tutte le mattine al telefono (0746281264). Iniziative del genere, del tutto gratuite, è doveroso sottolineare, sono presenti su tutto il territorio regionale. Anche a Itri, per esempio, si è attivata la rete "Itri solidale" che ha unito diverse imprese del territorio che garantiscono la consegna a domicilio di beni e prodotti. A Fondi è partita la campagna di supporto alle famiglie "Alla tua spesa ci pensiamo noi": una rete commerciale che si è rivelata essenziale per gli over65, fascia

d'età più a rischio. A loro è rivolta anche l'iniziativa "Viva gli anziani!" della comunità di Sant'Egidio che videochiama le persone sole in casa e quelle ricoverate in strutture di assistenza. Spesa e farmaci a domicilio anche a Tivoli e Palestrina. Su tutto il territorio è attivo il servizio Pronto Farmaco, servizio di consegna farmaci a domicilio svolto dai

volontari della Croce Rossa. E intanto, coi medici di base in difficoltà, la Regione Lazio ha lanciato l'app "Lazio doctor covid", uno strumento utile quando è possibile visitare i pazienti da remoto. A Civitavecchia è partita una raccolta fondi per l'ospedale. Ma se non di solo pane vive l'uomo, ecco che accanto a tante iniziative che risolvono problemi pratici, ne sorgono altrettante che combattono la solitudine con la cultura. La libreria Prenditempo di Pavona, per esempio, ha lanciato l'iniziativa "JustRead": libri a domicilio sanificati prima della consegna secondo le norme di sicurezza. Gli fa eco l'iniziativa di consegna a domicilio gratuita di libri nel golfo di Gaeta portata avanti dall'associazione culturale Fuori Quadro, che in questo tempo ha dato vita anche a "Fuori il virus", programma in streaming che tiene compagnia agli appassionati di lettura e non solo.

QUESTO È TEMPO PER DARE VALORE ALLE RELAZIONI

ALESSANDRO PAONE *

Costretti nelle nostre case, impossibilitati a uscire se non per fare spesa, andare nelle abitazioni, chiesto di adottare comportamenti di adattezza per chi gira senza motivo inventando scuse. È questa la situazione. A nessuno, piace e a tutti sta stretta. Ma anche molte delle cose di prima non ci piacciono. Proviamo allora a utilizzare questo tempo come occasione per riscoprire il valore dei legami sociali (anche se a distanza), grazie alla comunicazione. Partiamo da una piccola analisi. L'uomo di oggi è aggredito dall'arido virus dell'individualismo che lo lascia solitario e insoddisfatto, molto più pericoloso del Covid-19. Chi ne è infetto perde la prospettiva di riferimento a cui attingere, la "relazione", la quale si propone di rimettere al centro i valori di solidarietà, comunità e volontariato. Ho spesso sentito dire che i Social ci allontanano e ci isolano. In realtà questo accade proprio quando l'individualismo e l'edonismo prendono il sopravvento. Ci sono alcune costrizioni imposte dalla situazione di emergenza di questo tempo possono aiutarci a recuperare quanto abbiamo perso come uomini. Siamo abituati a dire di non aver tempo per noi stessi e per gli altri. Oggi, questo tempo è l'occasione per vivere la famiglia, la difficoltà dello stare insieme per un tempo prolungato, per recuperare il rapporto coniugale e ricucire delle ferite dettate dalle parole non dette (o dette senza carità). È il tempo per vivere la generosità spesso confinata a causa del lavoro, della scuola, delle cose da fare e non da vivere tristemente. È tempo della riscoperta delle cose essenziali: la superficialità ha snaturato l'uomo e le relazioni. È tempo del recupero della vita interiore nascosta perché presi ad accumulare tesori che marciscono.

* parroco di Regina Pacis e Santa Caterina da Siena in Ardea

Le attività

Nessuno resta solo
Le diocesi del Lazio si sono messe in moto fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus per stare accanto ai più fragili nel rispetto delle regole del governo. Oggi, sfogliando le pagine del dorso Lazio Sette i lettori potranno trovare degli articoli nei quali sono riportate notizie di pubblica utilità, numeri utili per la consegna della spesa e dei medicinali o contatti su chi chiamare in caso di necessità. Avranno anche l'opportunità di leggere le iniziative della Caritas e di altre associazioni di volontariato presenti a livello locale, così come la possibilità d'informarsi sugli orari delle Messe e dei momenti preghiera trasmessi sui Social. In tutto questo sentendosi accompagnati dalle lettere dei vescovi che sono ogni giorno vicini alle comunità dei fedeli e a tutti i cittadini della regione. Le diocesi stanno ricontando le loro realtà di questo tempo anche utilizzando il canale Cei <https://chiciseparera.chiesacatolica.it>, uno spazio per dire che ci siamo e nessuno sarà lasciato solo ad affrontare questa difficile e inedita emergenza.



Una mensa della Caritas

Fondi, zona rossa a porte chiuse Scatta l'ordinanza della Regione

Fondi, una zona rossa a porte chiuse. È questa l'ordinanza della Regione Lazio di giovedì scorso che adotta fino al 5 aprile misure aggiuntive a quelle già definite a livello nazionale e regionale con le precedenti ordinanze e Dpd nel comune pontino. Misure per ridurre drasticamente ogni opportunità di socializzazione e limitare al massimo la mobilità dei residenti in una città che ha raggiunto 47 contagi diventando un "cluster" pericoloso. «È un provvedimento duro ma necessario che richiede da parte nostra uno sforzo ancora maggiore. Nel corso della riunione con la Regione ho sottolineato la necessità di intensificare gli screening anche con l'utilizzo della Tac, e di ciò l'ordinanza tiene conto ed anche di tutelare le esigenze di tutta la filiera agroalimentare riconducibili

al Mercato Otofittucolo di Fondi», afferma il vicesindaco Beniamino Maschietto. «La mia vicinanza è sincera, così come la mia solidarietà. Una preghiera alla Madonna del cielo per i malati e per tutti quelli che sono in quarantena, per gli amministratori della città, per i medici e i volontari. Anche in questa situazione so di tanti episodi di solidarietà. Un pensiero affettuoso anche agli operatori del Mof che garantiscono la filiera alimentare. Abbiamo scoperto solo oggi che è il mercato più grande di Italia e il secondo in Europa: date attività, coraggiosi e prudenti. Ai bambini che sono chiusi in casa un incarico: date una mano e sempre, ogni giorno, un'Ave Maria alla Madonna del Cielo», esorta il vescovo di Gaeta Luigi Vari (Si.Gio.)

NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**
QUELLA PRESENZA DI CARITÀ
a pagina 3
- ◆ **FROSINONE**
MIRACOLO EUCARISTICO
a pagina 7
- ◆ **PORTO S. RUFINA**
PAGINA FACEBOOK PER LE CELEBRAZIONI
a pagina 11
- ◆ **ANAGNI**
CON GLI OCCHI DI GIUSEPPE
a pagina 4
- ◆ **GAETA**
ACCANTO A CHI NON HA UNA CASA
a pagina 8
- ◆ **RIETI**
UNA NUOVA SETE D'INCONTRO
a pagina 12
- ◆ **CIVITA C.**
IN PREGHIERA PER I MARTIRI
a pagina 5
- ◆ **LATINA**
PER RIMANERE CON I POVERI
a pagina 9
- ◆ **SORA**
LETTERA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI
a pagina 13
- ◆ **CIVITAVECCHIA**
UNA TESTIMONIANZA DI ALTRUISMO
a pagina 6
- ◆ **PALESTRINA**
LE CAMPANE INCESSANTI
a pagina 10
- ◆ **TIVOLI**
C'È UNA LUCE ALLA FINESTRA
a pagina 14